

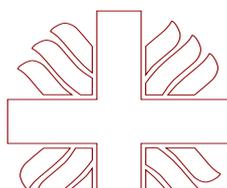
A SERVIZIO DEL TERRITORIO

# PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN ITALIA

## PROMOZIONE UMANA

Intenso anche nel 2012 l'accompagnamento delle realtà diocesane, così come lo sviluppo di alcuni progetti specifici, in parte prosecuzione di attenzioni e progettazioni avviate negli anni precedenti, in parte programmati ex novo alla luce di riflessioni e bisogni che emergono nella loro complessità e drammaticità. Complessi i bisogni, le situazioni e i fenomeni; necessariamente complessi e pluridimensionali gli obiettivi, le progettualità e i percorsi attivati. Restano costanti alcuni elementi di metodo:

- la valorizzazione di quanto realizzato nelle diocesi, sostenendo le stesse realtà locali a valutare quanto compiuto come cambiamento in un'ottica di sviluppo della comunità, individuando gli strumenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi - tra questi, particolare attenzione è stata ancora una volta dedicata a quanto realizzato attraverso i contributi del Fondo 8xmille Italia;
- la ricerca di possibili modelli di intervento sempre più al passo con i tempi e continuamente valutati affinché siano consoni ai rapidi mutamenti sociali;
- pur nel rispetto delle specificità territoriali, e considerando queste come una risorsa e non una difficoltà, elaborare una linea progettuale nazionale con orientamenti, scelte di focus e metodologie definite, trasmissibili e valutabili;
- sperimentare concretamente delle progettualità in alcuni ambiti, elaborate attraverso un lavoro comune (tavoli di lavoro, coordinamenti, ...) con la par-



## PROMOZIONE UMANA

tecipazione attiva e significativa delle Caritas impegnate da tempo negli stessi ambiti;

- sostenere e implementare la progettazione, tale da permettere il consolidamento di modelli realizzabili ed efficaci.

Numerosi sono stati gli ambiti di approfondimento, analisi e progettazione, nei quali si è sviluppata l'opera di Caritas Italiana in ambito nazionale. Sul fronte della lotta e dell'educazione per la prevenzione dell'**AIDS**, l'impegno è proseguito attraverso la presenza nella Consulta delle associazioni per la lotta contro l'AIDS, istituita presso il Ministero della Salute, e prorogata fino al 31 dicembre con il decreto legge 28 giugno 2012, n. 89: al suo interno la rappresentante di Caritas Italiana ha continuato a svolgere il ruolo di vice-coordinatore. Tra i diversi progetti realizzati dalla Consulta, Caritas Italiana ha partecipato, coinvolgendo alcune Caritas diocesane, allo *Studio per la determinazione di indicatori ECDC (European Centre for Disease Control) per la prevenzione dell'infezione da HIV nella popolazione migrante*. Il progetto, iniziato a luglio 2011, è terminato a settembre 2012 (1220 i questionari compilati). Avviata inoltre a marzo 2012, la sperimentazione di un intervento per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV attraverso l'offerta attiva di test rapido salivare, promosso dalla Consulta. Il progetto, in cui si intende offrire una opportunità per conoscere il proprio stato sierologico attraverso l'utilizzo di test HIV salivare a risposta rapida in tre contesti non usuali (sedi di associazioni, ambulatori dedicati ai migranti, servizi a bassa soglia per tossicodipendenti), viene realizzato dall'Istituto nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani IRCCS, in partnership con Dipartimento di Malattie Infettive, Fondazione San Raffaele Milano, LILA, ANLAIDS, Arcigay, Caritas, Circolo "Mario Mieli", CNCA. Caritas Italiana ha partecipato al gruppo di lavoro del Ministero della Salute, che ha curato la stesura del *Country Report 2012* per UNAIDS e ECDC; così come il 19 e 20 aprile, dopo aver contribuito al lavoro del comitato propositivo, ha partecipato alla conferenza tecnica di consenso sull'offerta del test per la diagnosi di infezioni da



## PROMOZIONE UMANA

HIV. La Conferenza nasce dalla necessità di affrontare i punti grigi non toccati perché non risolti nella stesura del documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia, documento sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nell'agosto 2011 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Nella Conferenza di consenso sono stati affrontati alcuni punti particolarmente "sensibili" con il concorso di numerosi attori istituzionali e di discipline diverse, nonché fondati su un ampio studio delle evidenze. Caritas Italiana ha inoltre partecipato all'HIV/AIDS Italian Expert Panel chiamato ad aggiornare il documento *Linee Guida Italiane sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1 (LG-HIV)*, pubblicato sul sito del Ministero della Salute a luglio 2012. Come si legge nel documento, l'obiettivo principale delle Linee Guida è quello di «fornire elementi di guida per la prescrizione della terapia antiretrovirale e per la gestione dei pazienti HIV-positivi agli infettivologi, agli altri specialisti coinvolti nella gestione multidisciplinare del paziente in trattamento, nonché fornire un solido punto di riferimento per le associazioni di pazienti, gli amministratori, i decisori politici e comunque tutti gli attori coinvolti dalla problematica a diverso titolo».



Nel 2012, Caritas Italiana ha seguito, in collegamento con le Caritas coinvolte in particolare nel progetto "Superamento degli **OPG** al Sud", il percorso che ha portato alla promulgazione della legge 17 febbraio 2012, n. 9 che, all'articolo 3-ter, ha previsto le disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Ha seguito altresì il dibattito scaturito dalla lenta applicazione delle suddette disposizioni e dei decreti attuativi. Ha continuato ad accompagnare i progetti proposti dalle Caritas diocesane, e finanziati grazie a contributi dedicati provenienti dal Fondo Cei 8xmille, all'interno della linea di progettazione di qualità per il "Superamento degli OPG al Sud". Caritas Italiana ha avviato una riflessione sull'opportunità di elaborare un progetto



## PROMOZIONE UMANA

nazionale per facilitare la chiusura degli OPG coinvolgendo le Caritas diocesane di provenienza degli internati definiti “dimissibili” dalla Commissione di inchiesta sull’efficacia e l’efficienza del Servizio sanitario nazionale del Senato. L’ipotesi di progetto è allo studio.

Per quanto riguarda l’ambito del **carcere**, al lavoro ordinario di accompagnamento delle Caritas diocesane riguardo ai progetti 8xmille, a conclusione del lavoro di ricerca affidata alla cooperativa Dike di Milano, specializzata nel settore della “giustizia riparativa”, il 17 febbraio si è svolta una Giornata di riflessione aperta a tutte le Caritas diocesane: 24 quelle partecipanti, in particolare quelle impegnate nello specifico ambito e quelle che negli ultimi



anni hanno realizzato dei progetti grazie al contributo proveniente dai fondi 8xmille Italia. L’incontro, partendo dall’analisi dei progetti realizzati dalle Caritas diocesane, ha inteso avviare una riflessione sull’attuale situazione carceraria del paese, evidenziare i modelli di intervento utilizzati dalle Caritas diocesane, presentare il modello che ha come riferimento i principi della giustizia riparativa e ipotizzare un cammino di formazione comune secondo tali principi. Tra gli altri sono intervenuti don Virgilio

Balducchi, ispettore generale dei cappellani delle carceri e il prof. Adolfo Ceretti, ordinario di Criminologia all’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Negli ultimi mesi dell’anno è stato avviato un progetto in partnership con l’Ispettorato Generale dei Cappellani e la Fondazione Migrantes, d’intesa col Ministero della Giustizia, attraverso il quale implementare l’accoglienza nei territori affinché donne detenute con figli minori in carcere possano accedere alle misure alternative. Il progetto prevede, come passi iniziali, oltre all’individuazione delle beneficiarie per le quali devono verificarsi diverse condizioni per poter essere inserite nel progetto, la verifica della fattibilità all’interno delle Caritas diocesane coinvolte. Infine, è proseguita anche nel 2012 la partecipazione alla Conferenza nazionale Volontariato Giustizia.



## PROMOZIONE UMANA

Tra i progetti specifici, nel corso del 2012 è proseguito il lavoro relativo a **rom, sinti e camminanti**. Il Tavolo di lavoro coordinato da Caritas Italiana vede ogni anno ampliare il numero di Caritas che vi partecipano: ciò incrementa il confronto tra le stesse, arricchendo il gruppo di nuove esperienze e riflessioni. Due le Caritas che si sono affiancate alle 11 che hanno continuato l'iniziale sperimentazione in attività concrete, nei rispettivi territori, all'interno del progetto nazionale "Rom, Sinti e Camminanti". Anche nel 2012 Caritas Italiana si è impegnata in attività di monitoraggio, con contatti e visite nei singoli territori, culminato nell'incontro del Tavolo di lavoro l'11 luglio in cui erano presenti 16 Caritas diocesane. Istruzione, lavoro, salute e alloggio sono i quattro cardini contenuti nella *Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti 2012-2020*. Il documento, approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio, e da questo presentato alla Commissione Europea, è il frutto di un lavoro in cui Caritas Italiana è stata coinvolta sin dalle prime fasi dall'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio. Caritas Italiana ha partecipato ad una serie di incontri organizzati con le rappresentanze nazionali delle comunità rom e sinte e con le associazioni che operano per la tutela dei diritti fondamentali di questa popolazione, proprio per elaborare strumenti e modalità di partecipazione costante e strutturata di tutti i soggetti interessati ai processi decisionali.



È proseguita per tutto il 2012 l'attenzione di Caritas Italiana nei confronti delle condizioni di vita delle **persone senza dimora**. Il 9 ottobre a Roma è stata presentata, presso la sede dell'Istat, la terza e ultima fase della ricerca sulle persone senza dimora, contenente anche la prima stima numerica in Italia di quanti si rivolgono ai servizi di mensa e accoglienza notturna nei maggiori comuni italiani. La ricerca, frutto della collaborazione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora e Caritas



## PROMOZIONE UMANA

italiana, ha offerto un quadro dettagliato dei profili socio-demografici degli individui che vivono in tale situazione, fornendo anche informazioni sulle relazioni familiari, parentali e amicali, sul tipo di attività lavorativa, sulle condizioni di salute, le principali fonti di sostentamento e dinamiche di utilizzo dei servizi. Nei 158 comuni nei quali si è svolta l'indagine, l'Istat ha calcolato che ci possa essere un numero di persone senza dimora (che hanno usufruito dei servizi a esse dedicati nel momento della rilevazione) compreso tra 43.425 e 51.872, corrispondenti a circa lo 0,2% della popolazione regolarmente iscritta presso i comuni considerati dall'indagine. Nel novembre 2011 era stata presentata la parte dell'indagine incentrata sui servizi esistenti in Italia per gli homeless.



Nell'ambito dell'attenzione ai **minori**, oltre all'accompagnamento dei progetti 8xmille realizzati dalle Caritas diocesane, è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al Gruppo Crc (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia), coordinato da Save the Children Italia. Il 5 giugno è stato presentato a Roma il 5° Rapporto di aggiornamento *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*. Come è noto, il Gruppo CRC è un network di associazioni (di cui fa parte da sempre anche Caritas Italiana) che dal 2001 si occupa del monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei suoi Protocolli opzionali. La presentazione del rapporto 2012 è avvenuta d'intesa con la neonata Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

È continuato anche l'accompagnamento delle Caritas impegnate nella realizzazione dei progetti sulla **salute mentale**. Il 30 gennaio, inoltre, presso la propria sede, Caritas Italiana ha incontrato una delegazione proveniente dalla Croazia. Tema centrale dell'incontro è stato quello dell'inserimento lavorativo per quanti soffrono a causa di una malattia



## PROMOZIONE UMANA

mentale ed è stato occasione per un confronto sui modelli di presa in carico e di cura. È stato possibile evidenziare l'esistenza di modelli di cura differenti, come quello in vigore in Italia che mette al centro la persona e che ha ormai portato i servizi sul territorio superando la centralità dell'ospedale. La delegazione è stata guidata dal direttore della Caritas diocesana di Zara e ha visto la presenza di alcuni degli operatori dell'ente, così come quella di responsabili di istituzioni esterne, tra cui il responsabile delle Politiche di Salute e Sociali della Regione, la direttrice e alcuni operatori di un Centro che si occupa di malati di mente adulti, oltre al responsabile dell'ospedale psichiatrico locale. L'incontro ha offerto la possibilità di confronto anche con due realtà che operano sul territorio italiano (Lazio e Puglia) appositamente invitate da Caritas Italiana. Al termine dell'incontro, Caritas Italiana ha assicurato disponibilità a condividere riflessioni e documenti a partire tanto dalle esperienze delle Caritas diocesane presenti in Italia, quanto dall'esperienza di accompagnamento e sostegno svolta da tempo in Serbia proprio nel cammino di superamento degli ospedali psichiatrici e avvio dei servizi territoriali.



La Commissione di indagine sull'esclusione sociale, di cui ha fatto parte anche Caritas Italiana fino alla fine del suo mandato a luglio 2012 (mandato che non è stato più rinnovato a seguito della "spending review"), ha presentato il 26 luglio a Roma il **Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale** relativo agli anni 2011-2012. Il Rapporto ha raccolto i materiali di ricerca e i dati relativi alla stima della povertà in Italia negli anni della crisi, alle politiche di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alla valorizzazione economica del contributo delle attività del volontariato, alla valutazione del contributo delle Fondazioni bancarie e delle Fondazioni ed Enti di Erogazione, alla promozione e al sostegno dell'inclusione sociale, all'analisi della vulnerabilità finanziaria e degli interventi di microcredito sociale.



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

A partire dal settembre 2011 Caritas Italiana si è impegnata a **rilanciare e qualificare la sua azione pastorale per e con le famiglie**. Negli ultimi anni ha intercettato il tema famiglia in molte occasioni e attraverso una pluralità di forme (studi, pubblicazioni, creazione di reti, forme dirette di supporto al reddito, ecc.). Le Caritas diocesane, dal canto loro, si sono sperimentate, con la loro azione quotidiana a servizio degli ultimi, nella presa in carico e attivazione di una molteplicità di risposte per fronteggiare situazioni di disagio ed esclusione sociale per le famiglie con bambini e/o anziani. Ciò nonostante si è avvertita con urgenza la necessità di recuperare uno spazio di attenzione ai fenomeni sociali, rapidi, incisivi e gravidi di conseguenze, che riguardano la famiglia per consentire all'organismo di:

- recuperare uno spazio efficace di elaborazione culturale;
- maturare una logica di pastorale integrata, con una progressiva e inevitabile condivisione, di idee, progetti, reti, tra Caritas e Uffici per la pastorale della famiglia diocesani;
- stimolare un'adeguata capacità nella progettazione pastorale di livello nazionale e delle Caritas diocesane alle quali orienta il proprio servizio;
- assumere il "soggetto famiglia" come possibile criterio di lettura dello stesso disagio sociale e come risorsa strategica per la prevenzione e il contrasto alle diverse e crescenti forme di povertà che interessano la nostra società.

La famiglia italiana sta attraversando profonde modificazioni nel corso degli ultimi decenni: innovazioni legislative, unite a mutamenti di costume e ampie modificazioni sociali hanno scompaginato il modello "classico" della famiglia tradizionale. Questo processo, in piena evoluzione, sta producendo la configurazione di varie "forme familiari", scaturite dalla perenne trasformazione del "soggetto famiglia" che conversa con il sociale nel quale è immersa secondo modalità articolate e sofisticate. Cinque sono gli aspetti più evidenti del mutamento socioculturale nel contesto italiano:

- la crescente fragilità dell'unione coniugale e le sue nuove caratteristiche;
- il consistente calo della natalità e le nuove caratteristiche della genitorialità;



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

- il differimento del tempo di ingresso nella vita adulta;
- l'allungamento della vita media e le nuove connotazioni della condizione anziana;
- l'ingresso di nuove culture e stili di vita familiare connessi all'immigrazione.

Contestualmente a questi fenomeni, oggi sul “soggetto famiglia” si stanno concentrando una serie di fattori che ne stanno deprimendo la funzione sociale, compromettendo l'equilibrio economico, minando l'identità e, spesso, logorando lo statuto antropologico di luogo naturalmente generativo e umanizzante. Questo scenario chiede, anche alla Caritas, un investimento in termini di studio, ricerca, formazione e animazione territoriale capace di:

- **favorire la comprensione della “soggettività sociale” della famiglia**, intesa come bene relazionale, poiché è la maggiore risorsa delle persone e della società;
- **vedere nella famiglia non un «semplice oggetto della pastorale, che riceve l'evangelizzazione della Chiesa, ma un vero agente evangelizzatore»;**
- **sperimentare la famiglia come «luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale».**

Le profonde trasformazioni socio-economiche e culturali, unite al fermento operativo e progettuale che i territori manifestano, hanno reso necessario:

- l'avvio di un monitoraggio sulle attività e sui progetti delle Caritas diocesane che hanno come destinatario prevalente le famiglie;
- l'esplorazione di nuove forme di collaborazione e progettazione condivisa con l'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia;
- l'acquisizione di competenze specifiche sulla progettazione delle politiche “family friendly”;



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

- la costruzione di una rete con soggetti ecclesiali, istituzionali, accademici e del terzo settore per connettersi al lavoro socio-culturale di promozione e tutela della famiglia.

Attraverso queste prime fasi di lavoro (ricognizione progetti, studio e tessitura reti) è emersa la necessità di dare avvio:

- ad una ricerca da realizzare con la collaborazione del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia (Università Cattolica del Sacro Cuore);
- a quattro programmi pastorali elaborati insieme all'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia.

L'obiettivo generale della ricerca consiste nel diffondere fra gli attori territoriali la capacità di riconoscere e attribuire **soggettività alla famiglia**, concependola non solo come destinataria di azioni di intervento, ma come componente attiva in grado di mettere in campo risorse ed energie per fronteggiare situazioni di bisogno. E ciò al fine di progettare e realizzare azioni efficaci di promozione delle relazioni familiari e di contrasto alla loro diffusa fragilità.

Per i quattro programmi pastorali:

- la promozione di reti di famiglie per l'aiuto reciproco;
- il sostegno alla genitorialità in situazioni di disagio socio-familiare;
- il sostegno/affiancamento da famiglia a famiglia;
- gemellaggi responsabili tra famiglie italiane e famiglie greche.

Le finalità complessive sono riconducibili a:

- monitorare le trasformazioni e i cambiamenti che investono la famiglia;
- introdurre una prospettiva di lavoro basata sul riconoscimento della **“sog-**



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

**gettività della famiglia**”, portatrice di bisogni ma, al contempo, risorsa primaria della società, capace di realizzare forme di prossimità inedite;

- qualificare la presenza e l’impegno delle Caritas **per e con** le famiglie;
- maturare una **logica di pastorale integrata**, con una progressiva e inevitabile condivisione di idee, progetti, reti, tra Caritas e Uffici per la pastorale della famiglia diocesani;
- favorire la progettazione e realizzazione di interventi di **promozione/prevenzione** dei legami familiari sul territorio;
- promuovere azioni di lobby e advocacy sul tema famiglia in connessione con le reti pro-famiglia attive sul territorio nazionale (cfr. Forum delle Associazioni familiari).



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

### I PROGETTI PRESENTATI NEL 2012

Caritas Italiana nel corso del 2012 ha accompagnato **118 Caritas diocesane** nella presentazione di **258 progetti** elaborati secondo alcuni specifici filoni nazionali:

- l'attenzione ai **migranti**: immigrati, rifugiati e richiedenti asilo/protezione umanitaria, vittime di tratta, rom (*integrazione e inclusione sociale; sportelli informativi e consulenza legale; percorsi formativi e di alfabetizzazione; laboratori interculturali; percorsi di inserimento lavorativo; strutture di accoglienza; ...*);
- le varie dimensioni del **disagio familiare** (*mediazione familiare e sostegno alla genitorialità; housing sociale; reti di sostegno tra famiglie; anziani fragili, famiglie monogenitoriali; ...*);
- il mondo **giovanile** (*sostegno scolastico, attività culturali-sportive-ricreative; centri diurni; unità di strada; attività rivolte all'inserimento lavorativo - tirocini formativi, borse lavoro - con sostegno all'auto-imprenditorialità; prevenzione del disagio e delle dipendenze; ...*);
- le iniziative di contrasto alla **crisi** (*microcredito, fondi di solidarietà, consulenza nella gestione del credito, sportelli antiusura, formazione e sensibilizzazione al consumo responsabile; empori della solidarietà, magazzini del riciclo, gestione della distribuzione prodotti alimentari; formazione professionale, tirocini formativi, percorsi di reinserimento lavorativo, sostegno alloggiativo; ...*);
- l'attenzione alle persone che vivono vecchie e nuove **solitudini**: senza dimora (*strutture e servizi di pronta accoglienza, mense, docce, dormitori, distribuzione vestiario, assistenza sanitaria, segretariato sociale, attività di inserimento lavorativo, ...*), anziani soli (*sostegno alle reti di promozione sociale per sviluppare azioni di prossimità e buon vicinato, ...*), detenuti (*prevenzione del disagio, del suicidio e di atti di autolesionismo, servizi di ascolto/assistenza psicologica, ...*), ospiti di strutture e istituzioni residenziali;
- il mondo dentro e fuori dal **carcere** (*strutture di accoglienza per detenuti in uscita, in permesso premio o per i familiari in visita; borse lavoro, tirocini e laboratori formativi fuori e dentro le strutture carcerarie; commercializzazione prodotti lavorati in carcere; ...*);



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

- le **dipendenze**: da sostanze, da alcool (*percorsi di inclusione sociale, sostegno alloggiativo, inserimento lavorativo protetto, percorsi terapeutici e riabilitativi, ...*), da gioco, da cellulare, le cyberdipendenze (*campagne di informazione e sensibilizzazione, percorsi di sostegno e di mutuo aiuto, ...*);
- l'attenzione alle persone che vivono problemi di **salute**: sofferenza mentale, disabilità, malati di AIDS (*azioni di accompagnamento all'autonomia, percorsi di reinserimento o inserimento lavorativo protetto, attività di inclusione e integrazione sociale, percorsi terapeutici e riabilitativi, ...*).

Dal punto di vista delle risorse, per i **progetti 2012** oltre **16,6 milioni di euro** sono stati richiesti alla CEI per queste progettualità, che vedono una partecipazione economica diretta delle diocesi interessate di quasi **12 milioni di euro**:

DELEGAZIONE	CARITAS DIOCESANE	CARITAS PARTECIPANTI	%	PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO PROGETTI	CONTRIBUTO RICHiesto
Abruzzo - Molise	11	6	55	11	€ 1.154.239,00	€ 672.990,00
Basilicata	6	3	50	4	€ 502.100,00	€ 274.200,00
Calabria	12	9	75	21	€ 1.585.549,00	€ 937.850,00
Campania	24	16	67	33	€ 3.638.237,33	€ 2.163.600,00
Emilia Romagna	15	8	53	11	€ 1.266.250,00	€ 737.300,00
Lazio	18	9	50	23	€ 2.155.261,00	€ 1.298.650,00
Liguria	7	5	71	11	€ 1.311.402,00	€ 778.100,00
Lombardia	10	7	70	22	€ 3.628.733,00	€ 2.142.750,00
Marche	13	4	31	7	€ 795.105,00	€ 383.300,00
Piemonte - Valle d'Aosta	17	4	24	9	€ 1.302.649,00	€ 781.600,00
Puglia	19	10	53	15	€ 1.928.266,00	€ 1.127.700,00
Sardegna	10	4	40	5	€ 704.900,00	€ 417.000,00
Sicilia	18	9	50	32	€ 2.647.897,00	€ 1.563.950,00
Toscana	17	7	41	15	€ 1.620.861,00	€ 853.400,00
Triveneto	15	11	73	28	€ 3.607.668,00	€ 2.101.100,00
Umbria	8	6	75	11	€ 713.659,00	€ 403.210,00
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>118</b>	<b>54</b>	<b>258</b>	<b>€ 28.562.776,33</b>	<b>€ 16.636.700,00</b>



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

Di seguito il dato aggregato per **macroaree regionali**:

AREE GEOGRAFICHE	CARITAS DIOCESANE	CARITAS PARTECIPANTI	%	PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO PROGETTI	CONTRIBUTO RICHiesto
Nord	64	35	55	81	€ 11.116.702,00	€ 6.540.850,00
Centro	77	36	47	72	€ 7.144.025,00	€ 4.028.550,00
Sud	79	47	59	105	€ 10.302.049,33	€ 6.067.300,00
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>118</b>	<b>54</b>	<b>258</b>	<b>€ 28.562.776,33</b>	<b>€ 16.636.700,00</b>

Destinatari di questi interventi sono stati prevalentemente famiglie in difficoltà, il mondo giovanile, i migranti. Specifiche attenzioni poi sono state sviluppate trasversalmente per la prevenzione e il sostegno alle persone con problemi di salute e di dipendenza (da sostanze, farmaci, da gioco, ...) e per le problematiche legate alla grave emarginazione (senza dimora).

Se si analizza il dato aggregato per macroaree geografiche, si può evidenziare come quella alle famiglie sia una attenzione distribuita uniformemente sul territorio; alle problematiche del mondo giovanile tentano di dare risposta soprattutto le Caritas diocesane del Sud; si rivolgono ai migranti molti dei progetti delle Caritas diocesane del Nord e del Sud, mentre particolarmente sensibili al fenomeno della grave emarginazione e delle dipendenze sono le Caritas diocesane del Nord.



## EMERGENZE NAZIONALI

Il terremoto del maggio 2012 ha messo a dura prova la popolazione dell'Emilia Romagna e ha fatto sentire i suoi effetti anche in Lombardia e Veneto. «La Chiesa vi è vicina e vi sarà vicina con la sua preghiera e con l'aiuto concreto delle sue organizzazioni, in particolare della Caritas, che si impegnerà anche nella ricostruzione del tessuto comunitario delle parrocchie», ha detto Benedetto XVI nel suo discorso a San Marino di Carpi, durante il viaggio di fine giugno nei luoghi colpiti dal sisma. A seguito della raccolta in tutte le parrocchie del 10 giugno 2012, sono state di circa 10 milioni di euro le offerte pervenute a Caritas Italiana per le attività di ricostruzione e di sostegno alle popolazioni colpite, ai quali vanno aggiunti i 3 milioni di euro subito stanziati dalla Conferenza Episcopale



Italiana in fase di emergenza. Per garantire risposte adeguate sul lungo periodo alle singole realtà su un territorio così ampio, è stata avviata la realizzazione in alcuni dei comuni maggiormente colpiti di **17 Centri di comunità**, (strutture poli-funzionali per attività liturgiche,



sociali e ricreative), secondo quattro tipologie, da 150 a 330 mq, in riferimento alla popolazione e alle parrocchie coinvolte. Inoltre, proprio per sottolineare il lavoro di tutte le Caritas in questa emergenza in spirito di comunione, l'incontro dei giovani in servizio civile del 12 marzo - San Massimiliano - quest'anno si è svolto a Mirandola, diocesi di Carpi. In effetti sin dai primi giorni che sono seguiti al sisma le Caritas diocesane dell'Emilia Romagna hanno ricevuto numerosissime offerte di disponibilità a svolgere periodi di volontariato nelle zone terremotate da parte di persone di ogni età e professione. Volontari provenienti da tutta l'Italia si sono alternati nei turni organizzati dal Coordinamento regionale della Delegazione delle Caritas diocesane dell'Emilia Romagna. Inoltre Caritas Italiana



## EMERGENZE NAZIONALI

ha avviato sul territorio i gemellaggi tra le regioni ecclesiastiche Italiane e le diocesi colpite dal sisma, coinvolgendo 185 parrocchie e 17 zone pastorali. Ogni Delegazione regionale ha fatto varie visite nelle zone gemellate, incontrando i parroci, gli operatori pastorali e l'équipe Caritas per definire un percorso che durerà nel tempo, un cammino condiviso tra Chiese sorelle che unisce l'aiuto materiale con il dono reciproco della relazione. Si prevede anche la progettazione di strutture per servizi sociali e caritativi, servizi in risposta alle vecchie e nuove povertà, e fondamentale sarà anche la progettazione sociale per la ripresa socio-economica del territorio.

## PRESTITO DELLA SPERANZA

Il Prestito della Speranza è un'iniziativa a carattere nazionale della Conferenza Episcopale Italiana e si colloca tra le misure anti-crisi economica che la Chiesa offre per fronteggiare l'emergenza sociale di questi ultimi anni. Il progetto, che vede la collaborazione anche di Caritas Italiana e delle diocesi (al 2012 ne risultano coinvolte ben 150), è orientato a favorire prestiti bancari a tassi agevolati (erogati dalle banche aderenti all'iniziativa), garantiti da un Fondo straordinario specificamente costituito dalla CEI.

Rispetto alle oltre 6.000 richieste pervenute fino al 2012, ne risultano evase circa il 50%, per un importo complessivo di 17 milioni di euro.



## IMMIGRAZIONE

Sul fronte dell'immigrazione nel corso del 2012 Caritas Italiana ha svolto da un lato il lavoro ordinario di coordinamento, di formazione e di interlocuzione istituzionale e, dall'altro, ha implementato nuove progettualità, in particolare relative alla tratta e allo sfruttamento lavorativo. Peraltro è proseguito l'impegno sia sul fronte dell'accoglienza collegata all'emergenza nordafricana, sia sul piano internazionale con l'organizzazione del Migramed Meeting e attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro e a convegni e seminari.

### ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Circa le attività del Coordinamento nazionale Immigrazione (CNI) va certamente segnalata, oltre alla realizzazione dei 3 consueti incontri nazionali, la ridefinizione del CNI secondo nuove linee:

- l'apertura del Coordinamento nazionale Immigrazione a tutte le Caritas diocesane che desiderino farne parte e non unicamente a quelle segnalate dalla Delegazione regionale. L'obiettivo è stato di allargare il più possibile la platea dei destinatari che in diverse occasioni, pur non essendo strutturalmente parte del CNI, hanno dimostrato particolare interesse ad essere coinvolti. Il risultato è stato quello di avere all'interno del CNI circa un centinaio di operatori e direttori Caritas che hanno espresso la loro volontà di informarsi, formarsi e contribuire alla riflessione sui temi della mobilità umana;
- anche con riferimento alle Commissioni tematiche si è intervenuti secondo un nuovo schema che ha cercato di tener conto di alcune esigenze espresse dal territorio. Per questo motivo sono state istituite le seguenti Commissioni:
  - a]** Commissione Frontiere, aperta alle Caritas diocesane che sono direttamente esposte a flussi di ingresso (via terra, via mare, attraverso valichi portuali/aerportuali). La finalità è quella di predisporre un gruppo di lavoro costantemente aggiornato e formato sui temi dell'intervento in frontiera.



## IMMIGRAZIONE

**b]** Commissione Migrazione e Sviluppo, che riunisce le Caritas diocesane più interessate ai temi della mobilità internazionale nel quadro dell'impegno pluriennale di Caritas Italiana, Caritas Europa e Caritas Internationalis. La Commissione si concentra principalmente sulle questioni legate al co-sviluppo secondo un approccio "etico" al nesso tra migrazione e sviluppo che poggia sul rispetto e la promozione di alcuni principi fondamentali quali la corresponsabilità, la sussidiarietà e la centralità della persona umana. Per sviluppare i suddetti temi, la Commissione opera in collaborazione con l'Area Internazionale di Caritas Italiana.

**c]** Commissione Asilo, che mantiene, come nel passato, un'attenzione precipua ai temi relativi all'ingresso e al soggiorno di cittadini richiedenti la protezione internazionale, con particolare riferimento ai temi dell'accoglienza.

**d]** Commissione Tratta e Sfruttamento lavorativo, che costituisce una naturale evoluzione della Commissione Tratta in quanto è chiamata ad affrontare, oltre al fenomeno del trafficking in senso stretto per sfruttamento sessuale o lavorativo, anche le problematiche connesse allo sfruttamento lavorativo in assenza di trafficking.

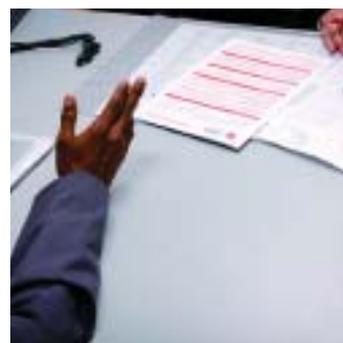
**e]** Commissione Salute, che prosegue il suo lavoro di accompagnamento sui temi della salute dei migranti con l'obiettivo di allargare la rete delle Caritas diocesane in grado di attrezzarsi adeguatamente per fornire risposte efficaci sui territori. I componenti della preesistente Commissione Legale e coloro che si segnalano come esperti sulla materia sono a servizio delle singole Commissioni, all'interno delle quali garantiscono una presenza e un supporto sui numerosi temi giuridici che emergono di volta in volta.



## IMMIGRAZIONE

### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Sul fronte della formazione degli operatori diocesani, Caritas Italiana, in collaborazione con la diocesi di Agrigento, ha promosso nell'estate 2012 la prima Scuola estiva di Formazione. È stato un ulteriore segno di attenzione verso la formazione e il coordinamento delle attività delle Caritas diocesane sui temi della mobilità umana. In una settimana di formazione full time, svoltasi a Siculiana Marina (AG) a fine luglio, sui temi dell'immigrazione, tratta e asilo, si è data alle Caritas diocesane che avevano espresso l'intenzione di professionalizzare propri operatori/volontari attivi nei servizi dedicati, una ulteriore occasione professionalizzante. Si è trattato di un percorso-base per 24 operatori di 22 Caritas diocesane d'Italia, finalizzato a fornire strumenti conoscitivi e operativi necessari per orientarsi in una materia di per sé complessa e costantemente in evoluzione. L'intento delle scuole estive di formazione è, dunque, quello di aiutare l'operatore nell'inquadramento delle problematiche, nell'individuazione degli interlocutori, per essere in grado di fornire risposte adeguate nel corso della propria operatività quotidiana. Nel corso del 2012 sono continuati poi momenti di informazione e formazione ad hoc a beneficio delle Caritas diocesane che hanno accolto profughi dal Nord Africa. Si è ritenuto importante veicolare tutte le informazioni necessarie per gestire in maniera sostenibile l'accoglienza attivata con l'emergenza nordafricana. Inoltre, nell'ottica di pianificare il dopo emergenza, è stato organizzato un incontro info-formativo in Caritas Italiana con il Servizio centrale dell'ANCI e le Caritas diocesane impegnate nell'ENA.



### ATTIVITÀ A CARATTERE INTERNAZIONALE

Per dare seguito all'impegno di Caritas Italiana sul fronte delle migrazioni internazionali e in particolare nell'area del Mediterraneo, anche nel 2012 si è continuato a lavorare attraverso Migramed ad una comune piattaforma, congiuntamente a Caritas Europa e Caritas



## IMMIGRAZIONE

Internationalis, finalizzata alla creazione di un luogo di confronto e di scambio fra le Caritas del Mediterraneo. Al fine, dunque, di avere un aggiornamento sugli eventi che hanno riguardato i paesi dell'area mediterranea e condividere buone prassi, anche per il 2012 è stato organizzato un incontro del Migramed, tenutosi a Cagliari a fine maggio, che ha visto la partecipazione, con una parte di lavoro congiunto, dei rappresentanti delle Caritas diocesane afferenti al Coordinamento nazionale Immigrazione di Caritas Italiana e le Caritas del Mediterraneo. In tale occasione, una parte significativa dell'incontro è stata incentrata sul dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, trovandosi in paesi a maggioranza islamica, si trovano ad affrontare quoti-



dianamente. La presenza in Europa si è ulteriormente rafforzata nel corso del 2012 quando nella presentazione del piano di riassetto delle attività di Caritas Europa, il Migramed è stato assunto come attività seguita ordinariamente da Bruxelles. Inoltre Caritas Italiana è parte dell'Advocacy on Migration and Asylum Working Group, di cui ha la vicepresidenza. Lo scorso anno l'Ufficio Immigrazione ha preso parte anche ad alcune sessioni formative tenutesi a Lovanio sul tema dell'advocacy.

La partecipazione al World Social Forum di marzo 2013, ha visto Caritas Italiana, nel corso del 2012, impegnata, su mandato di Caritas Internationalis, nell'organizzazione delle attività seminariali che si sono tenute a Tunisi e che hanno avuto ad oggetto principalmente il tema della migrazione e dello sviluppo. La presenza a questo evento è stata aperta prioritariamente alle diocesi che nel Coordinamento nazionale Immigrazione operano all'interno della Commissione Migrazione e Sviluppo. Nell'ambito delle collaborazioni con le altre Caritas europee, si è iniziato nel 2012 ad avviare uno scambio sui temi dell'immigrazione e dell'asilo con la Caritas tedesca.



## IMMIGRAZIONE

### ATTIVITÀ A CARATTERE EMERGENZIALE

Venuta meno la pressione migratoria sulle coste italiane, che ha comportato una contestuale diminuzione del nostro impegno in frontiera, è invece aumentato sensibilmente il lavoro sul fronte dell'accoglienza dei cosiddetti profughi, che ha visto numerose Caritas diocesane attive su tutto il territorio nazionale. Ciò che appariva inizialmente una esperienza temporanea, da chiudere al massimo nell'arco di 12 mesi, si è invece trasformata in un vero e proprio percorso ad ostacoli che ha richiesto un notevole lavoro di coordinamento con la rete delle Caritas diocesane e di advocacy e lobbying con le istituzioni. A fine 2012 rimanevano nelle strutture della rete Caritas ancora circa 1.000 persone, ovvero un terzo di quelle ospitate dall'inizio dell'emergenza grazie al lavoro di circa 60 Caritas diocesane. Tra le attività a supporto delle Caritas diocesane va certamente menzionato il finanziamento di un contributo straordinario stanziato dalla CEI attraverso i fondi 8xmille, volto a sostenere le diocesi che hanno accolto persone giunte in seguito alla crisi nordafricana. Tale finanziamento ha riguardato microprogettualità, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'accoglienza dei migranti attraverso l'attivazione di servizi alla persona e attività comunitarie non contemplate all'interno delle convenzioni stipulate con la Protezione civile.

### ATTIVITÀ PROGETTUALI

Nel corso del 2012 si è avviata una ampia riflessione sul tema della tratta e dello sfruttamento lavorativo da cui sono nate diverse proposte progettuali, in alcuni casi a carattere sperimentale:

- un progetto sui **rimpatri volontari assistiti** delle donne nigeriane vittime di tratta a scopo sessuale che si trovano in Italia. Si tratta di un progetto gestito, per il tramite dell'USMI, da una congregazione di sorelle che hanno delle case di accoglienza in Nigeria e che hanno già sviluppato delle progettualità volte al reinserimento delle donne che tornano in patria, aiutandole ad avviare delle attività microimprenditoriali;



## IMMIGRAZIONE

- un progetto sul **lavoro nero**, gestito dalla Caritas diocesana di Caserta, attiva da tempo nella lotta allo sfruttamento lavorativo in collaborazione con altre associazioni e realtà sociali presenti sul territorio. Attraverso questo progetto, anche a seguito di un complesso lavoro di mediazione, assistenza legale e interlocuzione con la Questura di Caserta e la Procura di Santa Maria Capua Vetere, si vuole, tra le altre cose, far crescere la consapevolezza da parte di migranti vittime di sfruttamento lavorativo, rompendo titubanze istituzionali verso un'applicazione più inclusiva dell'art.18 del TUI;
- un progetto sulle **donne rifugiate e vittime di tratta**, gestito dalla Caritas diocesana di Pescara. Tale progetto riprende gli stimoli e le sollecitazioni già trattate nel corso del seminario organizzato dal Gruppo Abele a marzo 2012 e appositamente dedicato alle connessioni fra asilo e tratta, nonché le questioni trattate nel corso dei lavori della Commissione congiunta Asilo-Tratta del CNI tenutosi a Cagliari;
- un progetto che vede coinvolti, oltre a Caritas Italiana, anche il CNCA, insieme al Gruppo Abele e all'associazione On The Road, e che ha ad oggetto l'effettuazione di un **monitoraggio** delle strutture e dei servizi che si occupano attualmente di gestire servizi in favore delle vittime di tratta e la conseguente stesura di un Rapporto Annuale sulla Tratta.

Inoltre, nella consapevolezza che il sistema nazionale di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e rifugiati mostra diverse criticità sia in riferimento alla capienza che alla qualità dell'accoglienza, peraltro evidenziate molto chiaramente nel corso dell'esperienza emergenza nord Africa, si è voluto intervenire con una proposta progettuale volta a sperimentare un approccio innovativo attraverso il coinvolgimento della comunità cristiana. Il progetto consiste nella



## IMMIGRAZIONE

sperimentazione di forme di **accoglienza in famiglia di richiedenti protezione internazionale** e/o di rifugiati da attivare, attraverso il circuito delle Caritas diocesane già coinvolte nella gestione di questa particolare categoria di destinatari.

### ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI COLLABORAZIONE/INTERLOCUZIONE ISTITUZIONALE

Più di 200 mila firme per chiedere nuove norme sulla cittadinanza e per dare la possibilità di voto alle amministrative agli stranieri sono state consegnate il 6 marzo 2012 alla Camera dei deputati dalla Campagna per i diritti di cittadinanza **L'Italia sono anch'io**, tra i cui enti promotori figura Caritas Italiana. L'iniziativa, a cui hanno aderito 19 diverse organizzazioni, ha promosso una raccolta firme per sostenere due proposte di legge di iniziativa popolare che hanno ricevuto oltre 100mila firme ciascuna, doppiando così per ogni proposta il limite previsto dalla legge, fissato a 50mila firme. I risultati della campagna sono stati presentati durante una conferenza stampa a Roma. Il 27 giugno 2012 si è tenuto al Viminale un incontro fra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e il direttore di Caritas Italiana accompagnato dal responsabile dell'Ufficio Immigrazione. È stata un'occasione per confrontarsi sulle criticità riscontrate in merito all'accoglienza dei profughi giunti dal Nord Africa. In un documento consegnato al ministro sono stati evidenziati i nodi irrisolti, con particolare riferimento alla questione dello status giuridico delle persone accolte, alla necessità di giungere in breve tempo ad una chiusura delle accoglienze, attraverso la copertura economica prevista dalle convenzioni stipulate con gli enti attuatori.



La Caritas Italiana è stata chiamata a partecipare stabilmente al tavolo interministeriale sulle politiche migratorie voluto dal ministro della Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, cui hanno preso parte anche il Ministero del Lavoro e quello



## IMMIGRAZIONE

dell'Interno, oltre a numerose realtà che si occupano di politiche migratorie. Nel corso del 2012 Caritas Italiana ha, inoltre, mantenuto vivi i rapporti con l'ambasciata del Regno Unito in Italia e ha attivato una vivace interlocuzione con l'ambasciata svizzera, in particolare sul tema dei cosiddetti dublinati. Infine ha mantenuto costantemente i **rapporti con le maggiori organizzazioni nazionali e internazionali** operanti nel settore (Migrantes, ACLI, Sant'Egidio, ANCI/Servizio Centrale, FCEI, ARCI, Centro Astalli, UNHCR, OIM, Save the Children, Amnesty International).

### CONVEGNI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Gli operatori di Caritas Italiana hanno garantito un loro contributo in qualità di relatori in diversi convegni o seminari in tema di migrazione, tra cui:

- Terra Futura a Firenze.
- Convegno internazionale sui minori svoltosi a Parigi e organizzato da Secours Catholique.
- Celebrazione della Giornata mondiale del Rifugiato organizzata dall'UNHCR a Roma.
- Forum estivo su *Migrazione, democrazia, diritti umani* a Villa Vigoni (Como) organizzato dal Centro italo-tedesco per l'eccellenza europea.
- Presentazione del *Dossier Statistico Immigrazione* presso le Caritas diocesane di Cagliari e di Pordenone.
- Presentazione della ricerca *Il diritto alla protezione* a Roma, promossa da Caritas Italiana, Consorzio Communitas e ASGI.
- Convegno *Richiedenti asilo e vittime di tratta* organizzato a Torino dal Gruppo Abele.
- Convegno *Libia: i migranti a un anno dalla crisi* organizzato a Milano dall'ISPI.
- Incontro presso Rondine - Cittadella della Pace, Arezzo.



## IMMIGRAZIONE

- Partecipazione al gruppo di lavoro sul risarcimento del danno delle vittime di tratta presso lo studio legale Hogan Lovells a Roma.
- Seminario *Le condizioni lavorative degli stranieri in Italia* organizzato dall'ILO alla presenza di membri del governo ucraino e moldavo.
- Convegno presso la Caritas diocesana di Lodi dal titolo *Chiaroscuri: Emergenza Nord Africa - cinquecento giorni dopo*.
- Lectio Magistralis nel corso del convegno annuale della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Viterbo.
- Seminario della Fondazione Toniolo su *Ospitalità e accoglienza degli stranieri* tenutosi a Roma.
- Seminario dal titolo *Nordafrika - Europa: paure, incertezze, speranze* organizzato dal Centro Documentazione Mondialità di Milano.
- Seminario *Dall'emergenza Nord Africa ad un Sistema di accoglienza. Lezioni apprese ad un anno dalla crisi* organizzato dalla Commissione diritti umani del Senato e dal Cespi.
- Giornate di studio *Etnika - School on migration studies* della Fondazione Xenagos e dal consorzio Connecting People organizzato a Zafferana Etnea (Catania).

## ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'impegno rivolto ad una costante informazione destinata alle Caritas diocesane ha portato Caritas Italiana a proseguire con l'elaborazione e la divulgazione di una **newsletter mensile** sui principali eventi accaduti sui temi dell'immigrazione.

Un'intensa attività editoriale e pubblicistica ha inoltre fatto perno sull'équipe del Centro Studi e Ricerche IDOS, nel quale operano i redattori del **Dossier Statistico Immigrazione**, che anche nel



## IMMIGRAZIONE

2012 è stato curato da Caritas Italiana insieme alla Fondazione Migrantes e alla Caritas di Roma. Questo rapporto è il più diffuso in Italia perché la sua ripartizione in numerosi capitoli (circa 60), la semplicità dello stile e il rigore nelle statistiche lo rendono molto funzionale alle esigenze degli operatori impegnati sul campo. A sua volta, l'introduzione del Comitato di Presidenza e alcuni capitoli dall'esplicita dimensione religiosa costituiscono un riferimento anche per gli operatori pastorali, che trovano in ogni capitolo stimoli per favorire la promozione da cui la fede non è mai disgiunta. Molto suggestivo è stato lo slogan scelto per la 22ª edizione (*Non solo numeri*), che riprende parte di una frase di Papa Benedetto XVI, pronunciata all'Angelus della Giornata mondiale delle Migrazioni. L'équipe centrale di IDOS è affiancata da una collaudata rete di redattori regio-



nali, individuati da tempo nell'ambito degli uffici Caritas e Migrantes, che hanno reso la rete ecclesiale un efficace perno di sensibilizzazione anche nel settore socio-statistico. IDOS, come centro incaricato del coordinamento del *Dossier*, anche nel corso del 2012 è riuscito a curare oltre 300 eventi di sensibilizzazione o formativi, molto spesso con il fondamentale apporto delle sedi diocesane della Caritas. È stato, inoltre, possibile realizzare anche nel 2012 la presentazione in tutte le regioni italiane in contemporanea

con quella organizzata a Roma. Anche l'apporto delle strutture pubbliche, degli enti locali e dell'associazionismo ha continuato a essere indispensabile per proporre eventi non slegati dalla vita della società civile e coinvolgere i decisori pubblici. Gli altri due rapporti istituzionali, che IDOS ha curato per la rete della Caritas e della Migrantes, sono stati il *Rapporto italiani nel mondo* della Migrantes, dedicato alla emigrazione italiana all'estero, e l'*Osservatorio romano sulle migrazioni*. IDOS, inoltre, ha curato altre pubblicazioni in collaborazione con strutture pubbliche: *Asia-Italia. Scenari migratori* (volume che raccoglie e rielabora gli atti del convegno di studio effettuato dai redattori del Dossier a Manila, inserendoli nell'ambito del Fondo europeo per l'Integrazione); *Immigrati e rifugiati. Normativa, strutture e competenze* e *Canali migratori. Visti e flussi irrego-*



## IMMIGRAZIONE

lari (rapporti realizzati per il Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo nell'ambito del programma comunitario European Migration Network); *Comunicare l'immigrazione. Guida pratica per gli operatori della comunicazione* (realizzato per il Ministero del Lavoro, Direzione generale Immigrazione e Politiche sociali), *Ottavo rapporto sugli indici di integrazione degli stranieri in Italia* (curato per il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro); *1951-2011. Le migrazioni in Italia tra passato e futuro* (realizzato per il 60° anniversario dell'attività dell'Organizzazione internazionale per le Migrazioni in Italia). Anche nel 2012 le caratteristiche del Centro Studi e Ricerche IDOS, evidenziate particolarmente nel *Dossier Statistico Immigrazione*, sono consistite nel potenziare le linee di intervento delineatesi già nell'anno di creazione di questo rapporto (1991), fondare l'ispirazione e le motivazioni nella sensibilità ecclesiale, farsi carico di una loro traduzione nello studio dei diversi aspetti socio-statistici del fenomeno migratorio, proporre i risultati in modo tale da raggiungere il maggior numero di persone e concorrere così a realizzare quella solidarietà tra diverse comunità, culture e fedi religiose che costituisce un obiettivo fondamentale per il cui raggiungimento tutti i cristiani devono sentirsi impegnati.



## SERVIZIO CIVILE

Anche nel 2012 Caritas Italiana ha proseguito il proprio impegno nella promozione e gestione del servizio civile, sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (rapporti con l'Ufficio nazionale per il Servizio civile - UNSC - e con gli altri enti di servizio civile),



## SERVIZIO CIVILE

sia nell'ambito della Conferenza nazionale enti Servizio civile, sia in quello della Consulta nazionale per il Servizio civile presso l'UNSC, di cui Caritas Italiana ha fatto parte fino al mese di ottobre, quando la Consulta ha terminato il suo mandato.

Nel corso dell'anno Caritas Italiana è stata impegnata nella **gestione di 686 giovani in servizio civile in Italia** (operanti in 62 Caritas diocesane) e **65 all'estero** (operanti in 20 paesi), inseriti nei progetti finanziati col bando emanato dall'Ufficio nazionale a settembre 2011. Con il suddetto bando, Caritas Italiana ha visto finanziati **94 progetti in Italia** e **8 progetti all'estero**. A causa della diminuzione dei fondi destinati dal governo al Servizio civile nazionale (diminuzione proseguita anche con la legge di stabilità 2013), l'avvio dei progetti è stato diluito dall'UNSC nel corso



dell'intero 2012, il che ha comportato notevoli disagi e difficoltà. In particolare, il 9 gennaio sono stati avviati 132 volontari in Italia e 23 all'estero, il 1 febbraio sono stati avviati 67 volontari all'estero e il 4 giugno hanno iniziato il servizio 529 volontari in Italia. A queste difficoltà, nel mese di gennaio si sono aggiunte quelle derivanti dal temporaneo "blocco degli avvisi" deciso dall'UNSC a seguito della sentenza del tribunale di Milano che ha accolto il ricorso presentato da uno studente di origini pachistane che chiedeva (con

domanda presentata alla Caritas Ambrosiana) di partecipare al Bando di Servizio civile nazionale, per il quale è prevista la cittadinanza italiana.

Il **Coordinamento nazionale** interno a Caritas ha proseguito la sua attività tramite due incontri periodici annuali con i referenti regionali per il Servizio civile. A essi si sono aggiunti altri incontri a livello regionale o diocesano, con la partecipazione dei referenti diocesani del servizio civile. Inoltre è proseguita la partecipazione al **Tavolo ecclesiale sul servizio civile** (coordinato da Caritas Italiana). A causa dello slittamento dell'avvio dei progetti di servizio civile, il tradizionale incontro nazionale dei giovani in servizio civile (organizzato ogni anno nella giorna-



## SERVIZIO CIVILE

ta di San Massimiliano di Tebessa, il 12 marzo) non si è potuto realizzare ed è stato sostituito da un seminario dei responsabili regionali dei membri del Tesc tenutosi a Roma sul tema *Educare i giovani alla giustizia e alla pace*. Anche nel 2012, l'Ufficio Servizio civile di Caritas Italiana ha assicurato la rappresentanza in seno alla Consulta nazionale della Pastorale giovanile e alla Segreteria del Progetto Policoro.

Nell'ambito dei **progetti di servizio civile all'estero**, Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente 4 progetti, che hanno visto la partecipazione di 19 "caschi bianchi" in Africa, America Latina, Asia ed Europa Orientale e per i quali nel corso del 2012 sono stati realizzati i tradizionali momenti formativi di inizio e metà servizio.

Infine, Caritas Italiana ha partecipato attivamente (compresi gli incontri pubblici realizzati a Bologna in marzo e a Roma in ottobre) al **primo progetto sulla Difesa civile non armata e nonviolenta** che ha visto, nel settembre 2011, l'emanazione da parte dell'UNSC di un bando sperimentale di servizio civile in Albania, realizzato dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, FOCSIV-Volontari nel mondo e Caritas Italiana, al quale hanno partecipato 6 volontari che hanno terminato il proprio servizio nel mese di ottobre.



Sul piano della **comunicazione e sensibilizzazione** sul servizio civile, è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite *Italia Caritas* e il sito istituzionale [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it), nonché il sito del Tavolo ecclesiale [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it), così come è continuata la partecipazione al sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, FOCSIV-Volontari nel mondo e GAVCI).

Per quanto riguarda le modalità e gli strumenti operativi di gestione del servizio civile, il 3 luglio, presso la sede di Caritas Italiana, si è tenuto un incontro di aggiornamento sulla progettazione



## SERVIZIO CIVILE

del Servizio civile nazionale destinato ai referenti diocesani interessati al tema.

Sul fronte istituzionale, Caritas Italiana ha continuato a partecipare al dibattito sul futuro del Servizio civile nazionale, offrendo il proprio contributo di riflessione. Ha inoltre partecipato attivamente alle attività di progettazione in vista di un bando speciale (da emanarsi nel 2013 a cura dell'UNSC) a favore delle popolazioni colpite dal sisma dell'Emilia Romagna. Nell'ambito delle iniziative della CNESC, in continuità con le campagne degli anni precedenti, sono state intraprese iniziative per sollecitare le istituzioni a evitare quella che da più parti è stata definita la "morte" del servizio civile, soprattutto a causa della crescente diminuzione dei fondi a disposizione. In occasione del 40° anniversario dell'approvazione della legge 772/72 che per prima ha riconosciuto l'obiezione di coscienza al servizio militare, la CNESC (con un particolare impegno di Caritas Italiana) e il Movimento Nonviolento hanno organizzato a Firenze un convegno nei giorni 15 e 16 dicembre.

Infine, per quanto riguarda il progetto "**Servizio, nonviolenza, cittadinanza**", è proseguita la promozione, in varie realtà diocesane, di progetti di animazione al senso di carità - con modalità e durate diverse rispetto all'anno di servizio civile -, attraverso il coinvolgimento di giovani, protagonisti del rilancio dell'Anno di volontariato sociale e di altre proposte. Tali progetti hanno un orizzonte temporale di almeno un anno e prevedono esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Dal 2006, sono state 40 le Caritas diocesane che hanno realizzato circa 80 progetti di questo tipo, godendo di un finanziamento proveniente dai Fondi 8xmille. Nel 2012 sono pervenuti a Caritas Italiana 37 progetti da parte di 31 Caritas diocesane che propongono ai giovani l'esperienza dell'AVS (18 progetti) e/o di percorsi diversificati (19 progetti).

